Roma, Fonseca: “Sarebbe importante giocare, anche in estate”

Il tecnico della Roma **Paulo Fonseca** torna a parlare. Intervistato da SkySport, l’allenatore portoghese ha innanzitutto detto la sua sull’eventuale ripresa della stagione: “***La salute di tutti è la cosa più importante,*** *quindi ora è difficile dire se la stagione si potrà concludere,* ***ma sarebbe importante farlo, anche giocando in estate.*** *I giocatori? Li teniamo sotto controllo su come lavorano a casa, sul peso e sulla alimentazione. Bisognerà sapere quando ricominceremo e quando comincerà la prossima stagione ma credo che in poco tempo saremo pronti per iniziare*“.

Fonseca si è poi espresso sulle iniziative adottate dal club giallorosso per dare assistenza ai propri supporters e al mondo della sanità: “*La Roma è famosa per il legame con i tifosi e la città e questo adesso è più evidente. Sono orgoglioso di quello che sta facendo il club e di far parte di questo progetto.* **N***on abbiamo solo raccolto soldi, siamo al fianco dell’ospedale****. Abbiamo comprato mascherine e gel per mani, prodotti alimentari. E’ incredibil****e“.***

Un pensiero, infine, anche sulla questione relativa al taglio degli stipendi: “***Dobbiamo essere pronti per aiutare in questo momento difficile e noi, come Roma lo siamo***. *Dobbiamo essere sensibili, è un momento troppo difficile per tutti”*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-

Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Coronavirus, Burioni: "Difficile tornare a giocare senza una soluzione"

Intervistato da *TuttoSport*, il noto virologo **Roberto Burioni** è stato interpellato riguardo l'eventuale **possibilità di riprendere la stagione agonistica: "***Trovo grande difficoltà a fare una previsione. Io penso che in questo momento sia indispensabile ancora qualche settimana prima di progettare una possibile ripresa del calcio e di tutti gli altri sport. Prima dovremmo vedere cosa accadrà e quando torneremo ad uscire di casa. E anche cosa accadrà con l'arrivo dell'estate. Temo però che fino a quando non avremo qualcosa di risolutivo contro questo virus sarà molto difficile rimettere dentro a uno stadio alcune decine di migliaia di persone, tutte insieme, tutte vicine, che si abbracciano quando la loro squadra segna. Temo che per un po' dovremmo vivere questa nostra nostra bellissima passione in un modo un po' diverso. Sarà un sacrificio che dovremo fare. Ma sono anche sicuro che poi un giorno torneremo a godere del calcio e di tutti gli altri sport, così come ne abbiamo goduto fino ad oggi. Meglio, fino a ieri"*. Burioni ha poi detto la sua sulle ipotetiche tempistiche necessarie alla predisposizione di un **vaccino**: *"Non lo sappiamo. Ci sono diversi candidati interessanti che stanno funzionando negli animali. Il che è un buon segno ma non definitivo. Speriamo che si possa andare avanti nella sperimentazione il più velocemente possibile. Io ritengo che nella migliore delle ipotesi potrebbe volerci un anno. Proprio se tutto andasse per il meglio, diciamo che con uno sforzo sovrumano potremmo averlo a disposizione magari a dicembre. Il virus è apparso a gennaio per cui potremmo*

avere disponibile il vaccino alla fine dell'anno pronti per affrontare l'eventuale ritorno del Covid-19 durante i mesi invernali. Però questa è una previsione estremamente ottimistica. Comunque sia, dobbiamo parlare anche dei farmaci non solo del vaccino. Per l'Hiv non abbiamo un vaccino però dobbiamo dei farmaci molto efficaci che non soltanto impediscono ad una persona di morire ma la rendono anche molto meno infettiva e lo stesso vale per l'epatite C. Non solo, per il Covid-19 abbiamo dei farmaci già esistenti, dei quali si sta valutando l'efficacia. Speriamo di avere qualche risposta positiva in questa direzione".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Roma, Pellegrini: "Sconcertato dalle fughe dei giocatori stranieri"

Roma, Pellegrini: "sconcertato dalle fughe

dei giocatori stranieri”

Lorenzo Pellegrini, centrocampista classe 96 della **Roma**, come tutti i comuni cittadini in queste giornate drammatiche per il nostro paese rimane a casa, anche perché non vi sono altre possibilità di difesa. Il calciatore nel corso di un’intervista al Tempo si è definito stupito delle numerose fughe verso casa di numerosi giocatori stranieri della Serie A, come i casi di **Juventus ed Inter**:

“Sono rimasto piuttosto stupito di quello che è successo in altre squadre. Per quanto riguarda noi, ne abbiamo parlato con i compagni tramite una video-chiamata di gruppo e tutti si sono messi a disposizione per fare quello che la società ci ha chiesto, cioè di rimanere a casa senza fare grossi spostamenti. Sono contento perché lo trovo rispettoso non solo nei confronti del club, ma pure di tutti gli italiani rinchiusi dentro le loro abitazioni”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

L’Inter vuole blindare Brozovic

L’Inter vuole blindare Brozovic

I nerazzurri cercano di mettersi al sicuro dagli assalti di mercato dei grandi club europei. Tra i giocatori da rinnovare c’è il centrocampista **Marcelo Brozovic**, centrocampista croato classe **1992** con il contratto in scadenza nel **2022.** Brozovic percepisce circa **3,5 milioni** a stagione, l’idea dell’Inter è quella di adeguargli il contratto e prolungarlo fino al **2024**; inoltre i nerazzurri vorrebbero eliminare la clausola rescissoria presente nell’attuale accordo, che consente ai club di acquistare il cartellino di Brozovic per **60 milioni**. **Conte** lo considera un pilastro della squadra ed il faro del centrocampo, e non ha intenzione di rischiare di perdere il calciatore croato. Inoltre 60 milioni è una cifra non così esosa per molte squadre della Premier League, considerando il valore di Brozovic.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Milan, rispunta l’idea Luciano Spalletti!

Milan, rispunta l’idea Luciano Spalletti!

In casa **Milan** c’è aria di ennesima rivoluzione estiva, se **Pioli** dovesse lasciare la guida tecnica dei rossoneri, cosa molto probabile, si dovrebbe cercare l’allenatore numero 9 dal dopo Allegri. La parola continuità a Milanello piace sempre meno, anche se ci inizia ad essere una sconfortante continuità e puntualità delle prevedibili rivoluzioni estive. Per l’estate 2020 sembrava quasi certo l’approdo nella Milano rossonera di **Rangnick,** ma il tedesco sta tentennando un pò troppo e così la dirigenza milanista ha sondato il terreno per **Luciano Spalletti,** l’uomo perfetto per la qualificazione in **Champions**. Il tecnico toscano era stato contatto dal Milan anche a novembre per sostituire **Giampaolo**, ma alla fine non se ne fece nulla; Spalletti potrebbe essere veramente il tecnico più adatto per puntare al ritorno in Champions, nelle ultime quindici stagioni ha centrato la qualificazione in ben undici occasioni.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed

esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Giordano: “Napoli prendi Icardi!”

Giordano: “Napoli prendi Icardi!”

Bruno Giordano, ex attaccante di Napoli e Lazio, è intervenuto a Tuttomercatowebradio durante la trasmissione Maracanà, ed ha detto la sua riguardo alcune delle vicende attuali in casa **Napoli**, su un eventuale ripresa del campionato e su **Lukaku,** centravanti dell**‘Inter.**

Su Lukaku, alla domanda **“chi è il più forte centravanti nerazzurro da dopo Ronaldo?”**: *“Milito, mentre a Vieri è mancato il trionfo in campionato. Lukaku però è sulla buona strada. Lo preferisco a Icardi, perché sa giocare per la squadra. E’ meglio dell’argentino, almeno come approccio alla sua prima stagione”.*

Riguardo la possibilità di tornare in campo: *“Credo si possa tornare a giocare anche in 15-20 giorni. I giocatori sono professionisti, lo sono meglio di quanto lo eravamo ai miei tempi. Ci sono più modi per allenarsi a casa e poi sono seguiti con programmi specifici”.*

Sul Napoli: *“Koulibaly e Allan sono importantissimi, lo hanno dimostrato nel tempo. Un grande difensore e un grande centrocampista servono. Poi i giochi di mercato e gli screzi avuti sono un altro discorso. Allan andrà via, visti gli acquisti di gennaio,che si avvicinano alle sue caratteristiche. Arriverà Petagna, ma non vale Milik. Icardi con gli inserimenti degli esterni sarebbe a casa sua. Se gli chiedi di sviluppare un certo stile di gioco, non lo sa fare. Ma non tutti sono capaci a giocare per la squadra. E’ un attaccante che devi metterlo in condizione di fare gol, non è capace di inventarseli”.*

Chiusura con una considerazione su Gattusto: *“E’ questione di programmi. Bisogna vedere cosa gli chiedono. Al momento non può lottare per lo scudetto. Ha una grande dote: è onesto, dice tranquillamente se ha meritato la sua squadra o l’altra. Ha ricompattato l’ambiente in poco tempo. Ora dipenderà dai risultati e dai piani che farà il club”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Lazio, Lucas Leiva si opera e si ferma per 30 gironi

Lazio, Lucas Leiva si opera e si ferma per

30 gironi

Lucas Leiva si opera al ginocchio, la pausa forzata dei campionati e delle competizioni europee ha spinto il centrocampista brasiliano a scegliere di fissare a questa mattina l'intervento per la pulizia del menisco, dopo averlo rimandato per mesi. Lo stop previsto dovrebbe essere di circa **30 giorni,** difficile credere che la **Serie A** sia già ripartita i primi di maggio; Leiva ha infatti concordato questa scelta anche con lo staff medico biancoceleste, conscio che il campionato italiano, se dovesse ripartire, non potrà farlo prima di fine maggio. Il centrocampista brasiliano avrebbe così tutto il tempo di recuperare dall'operazione e di ritornare in gruppo un paio di settimane prima dell'inizio. Per la Lazio la presenza di Leiva è fondamentale, il brasiliano nonostante non abbia la corsa e la fisicità di un tempo ha un senso della posizione unico, che consente alla squadra di sostenere le 4 frecce offensive **Milinkovic, Luis Alberto, Correa ed Immobile.**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Lazio, si tratta il rinnovo di Inzaghi

Si tratta il rinnovo di Inzaghi

La *Gazzetta dello Sport* nella sua edizione odierna si sofferma sulla situazione del **tecnico della Lazio Simone Inzaghi**: a breve l'allenatore ed il presidente **Lotito** avranno un contatto per parlare del rinnovo di contratto. **L'idea è di prolungare almeno fino all'estate del 2022**, ma non si esclude un progetto diverso che potrebbe portare il tecnico a firmare un prolungamento fino al **2025**.

Simone Inzaghi è alla sua **quarta stagione sulla panchina della Lazio**. Subentrato dal settore giovanile nel **2016** dopo il flop della trattativa tra la società biancoceleste e **Marcelo Bielsa**, il fratello di Pippo è una delle più grandi rivelazioni degli ultimi anni, avendo portato la Lazio, della quale fu anche giocatore, a vincere **2 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana** e a competere per lo **Scudetto** nella stagione in corso.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Van Basten, il Cigno di Utrecht

Van Basten, il Cigno di Utrecht

Utrecht, così come **Amsterdam** e **Milano**, ha un clima piuttosto antipatico nei mesi invernali: generalmente da ottobre a marzo si hanno giornate piovose, fredde, talvolta nevica ed anche le raffiche di vento non scherzano. Queste tre città, oltre che il clima, hanno un momento preciso nella storia che condividono, ovvero il 31 ottobre 1964… un classico ottobre piovoso e freddo, che però diede al mondo una creatura che cambiò per sempre la storia del calcio: il 31 ottobre 1964 nacque ***Il Cigno***, nacque **Marco Van Basten**.

Marco Van Basten inizia a giocare grazie al padre, ex calciatore anch'esso, che all'età di 6 anni lo iscrive a calcio. Cresciuto calcisticamente nel UVV Utrecht, piccola squadra della sua città natale, si trasferì nel più noto FC Utrecht nel 1980 (all'età di sedici anni) dove però rimase solo una stagione prima di fare il grande salto. **Marco Van Basten** è forte fisicamente, è alto, è molto tecnico ed anche piuttosto veloce, ed uno così a diciassette anni è merce rara e non passa di certo inosservato, perciò **su di lui scommette l'Ajax di Cruijff** che nel 1981 se lo porta ad Amsterdam. **Cruijff** in quegli anni è a fine carriera, medita l'addio al calcio che avverrà due stagioni più tardi, ma è ancora un fuoriclasse determinante e gioca ad altissimi livelli, ed il 3 aprile 1982 succede quel qualcosa che rende il calcio magico: l'Ajax sta vincendo per 2-0 contro il NEC e tanto per cambiare **Cruijff** ha segnato, così il tecnico dei lancieri decide di far riposare ***Il Profeta del Gol*** e lo sostituisce mandando in campo un giovane ragazzone di diciassette anni, tale **Marco Van Basten**, che per presentarsi bene al suo nuovo pubblico decide di segnare immediatamente la rete del 3-0 (la gara finirà 5-0). Quel giorno, quel 3 aprile 1982, iniziò la carriera professionistica di quello che sarebbe diventato poi uno dei più forti (se non il più forte) attaccanti di tutta la storia del calcio. **Marco Van Basten** inizia così la sua storia con l'Ajax, una storia durata ricca di gol e successi durata sei anni: vince 3 campionati nazionali, 3 coppe d'Olanda, 1 Coppa delle Coppe, **4 Capocannoniere della Eredivisie** ed **1**

Scarpa d'Oro (nel 1986). Diventa così ***Il Cigno di Utrecht***, re di Amsterdam, ma cominciano anche i guai tra salute ed infortuni che cominciano ad allontanarlo dal campo: nel 1986 è colpito da epatite virale e successivamente si opera alla caviglia destra per un infortunio rimediato dopo un contrasto. Chiude la sua storia coi lancieri dopo aver segnato **152 gol in 172 presenze**.

Marco Van Basten strega l'Europa intera, in particolare modo **Silvio Berlusconi** che nell'estate dell'87 lo acquista (dall'Ajax) insieme ad un altro giovane olandese, **Ruud Gullit** (dal Feyenoord lui). Al comando del **Milan** c'è un tale **Arrigo Sacchi**, giovane tecnico avanguardista, grande fan del *Calcio Totale* che ripropone in rossonero implementandolo con dettami tattici italiani. **Van Basten** incide subito al **Milan**, segnando gol determinanti nonostante i sei mesi di inattività per via dei problemi che accusa alla caviglia sinistra in quella stagione. Messi da parte i problemi fisici, nell'estate del 1988 **Marco Van Basten vince l'Europeo in Germania Ovest con la sua Olanda**. Dal 1988 al 1993 Il ***Cigno di Utrecht*** domina la Serie A e le coppe: vince così **3 Serie A**, 3 Supercoppa Italiana, **2 Champions League**, 2 Coppa Intercontinentale e 2 Supercoppa Uefa, è inoltre due volte Capocannoniere della Serie A, una volta capocannoniere della Champions League e soprattutto **vince per ben tre volte il Pallone d'Oro**. Fino al 1993 dicevamo, perché **Van Basten** ricomincia ad accusare forti dolori alla caviglia a dicembre del '92 e rimane fuori fino ad aprile del '93, per poi operarsi a giugno per cercare di risolvere definitivamente questo problema.

Si opera a giugno del '93, per la quarta volta in carriera viene sottoposto ad un intervento chirurgico. Ancora non lo sa ***Il Cigno***, ma quell'intervento metterà fine alla sua carriera. Passa così due anni lontano dai campi, a cercare invano di recuperare la condizione atletica, fin quando **il 17 agosto del 1995 ormai stanco e dolorante decide di ritirarsi** definitivamente dall'attività agonistica. Lascia il calcio dopo solo **373 partite e 277 gol fatti**.

«Il lutto per il suo ritiro anticipato non si è estinto e mai si estinguerà.», furono le parole di **Carmelo Bene** nel libro "*Canto del Cigno*" di Andrea Scanzi. Il più forte di tutti **ritiratosi a soli 30 anni, inattivo dai 28**. Il vero canto Il Cigno di Utrecht lo fece il **18 agosto 1995**, quando in un **San Siro** gremito e piangente salutò per sempre i propri amati tifosi rossoneri, appendendo definitivamente gli scarpini al chiodo. Ricorderà quel giorno così: *"C'era tristezza ovunque. Quella del pubblico, e la mia. Correvo, perché non volevo far vedere che zoppicavo,*

*battevo le mani alla gente. E intanto pensavo che non c'ero già più, mi **sembrava di essere ospite del mio funerale**. Quella sera pensavo soltanto che la mia vita era stata il calcio. Adesso era diventata una fogna. Avevo il fegato a pezzi per gli antidolorifici. Avevo un dolore pazzesco a quella caviglia maledetta. **Ero disperato**. Dopo, quando ne sono uscito, ho capito di aver vissuto qualcosa di simile alla depressione".*

Quel giorno, quel **18 agosto 1995**, le città di Utrecht, Amsterdam e Milano furono improvvisamente vicine e legate da un invisibile filo, come accadde il **31 ottobre 1964**.

Emanuele Gamba scrisse su *Repubblica*, di **Marco Van Basten**, che era "*Il più raffinato ed elegante centravanti del calcio moderno, l'unico che sapesse danzare sulle punte di un fisico ciclopico*"… lui sì, come un **cigno**.

(Dati *Wikipedia*)

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

---

3 aprile 1896, la nascita del quotidiano sportivo più antico d’Europa

3 aprile 1896, la nascita del quotidiano sportivo più antico d’Europa

I**l 3 aprile 1896**, non può essere una data indifferente per gli amanti dello sport, giorno ed anno di fondazione della **Gazzetta dello Sport**, il quotidiano sportivo più antico d’Europa. Il giornale venne fondato da due giornalisti piemontesi **Eugenio Camillo Costamagna ed Elisio Rivera;** i due furono chiamati a **Milano** dal direttore del **Secolo**, giornale democratico milanese, per rafforzare il settimanale il Ciclista. In pochi mesi i due riformarono totalmente il vecchio giornale, facendolo diventare un quotidiano inerente a tutte le discipline sportive, e gli diedero il nome di Gazzetta dello Sport; nel 1898 venne invece presa la storica decisione di modificare il colore della stampa, dal verde al rosa; il 2 gennaio 1899 fece il suo esordio la prima versione del quotidiano in rosa, che riscosse un grande successo ed ancora oggi è il marchio distintivo del giornale. In 124 anni la **Rosea** ha avuto il privilegio e l’onere di raccontare storie di sport agli appassionati, e lo ha fatto con grandissime firme come **Brera, Palumbo, Giuseppe Ambrosini** e tanti altri, arrivando ad essere il terzo quotidiano del paese, primo per quanto concerne la categoria de giornali sportivi. Immortali alcune delle prime pagine della Gazzetta che scandiscono la nostra storia sportiva e inchiodano le sensazioni degli appassionati ad una pagina di giornale, creando un filo conduttore tra le generazioni con la capacità di rivelare e trasmettere la naturale forza coinvolgente di una manifestazione sportiva, che, bisogna sempre tenere a mente, non è MAI solo sport. Eccovi allora alcune delle più iconiche prime pagine della Rosea:



La Gazzetta dello Sport

Le folle lombarde e la città di Milano accolgono con l'abbraccio dell'apoteosi il Giro della rinascita

GINO BARTALI ha vinto il 29° Giro d'Italia con intrepida lena

Fausto Coppi, emulo del trionfatore, gli è alle spalle per 47 secondi - Salvatore Crippa, il miracolo della "corsa del popolo" è primo della categoria gruppi e quarto assoluto - Bracciale Columbus: Aldo Ronconi - Primato A.C.I.: Fausto Coppi con quattro vittorie di tappa - Benotto: squadra numero uno - Fronte della Gioventù-Dulux: vincitore categoria gruppi

79 partiti 40 arrivati, media complessiva: km. 33,948

AL POPOLO ITALIANO
LA "CORSA DEL POPOLO,,

La classifica generale

L'ordine di arrivo

Le ultime cinque ore di corsa dal Mincio all'Arena tra le folle plaudenti della Lombardia

Dieci minuti di emozioni, poi la quarta vittoria di Coppi

ALLEGRO ASSAI

RABARBARO ZUCCA

Prima pagina dell'8 luglio 1946 che celebra la storica vittoria di **Gino Bartali** alla 29esima edizione del **Giro d'Italia**, la prima dopo la fine della **Seconda Guerra mondiale**.


La Gazzetta dello Sport

Apoteosi nello stadio di Mosca
Italiani in delirio alla Tv
Arriva così l'oro dei 200 metri

MENNEA
CHE GIOIA!

E' la quinta vittoria azzurra alle Olimpiadi

RISULTATI E PROGRAMMA

LE FINALI DI IERI

LE FINALI DI OGGI

IL MEDAGLIERE

AVVIATE LE TRATTATIVE PER IL CAMBIO AL VERTICE

MILAN Carlo Bonomi candidato alla presidenza

LO STRAMBO PER LA JUVE

Brady - Boniperti incontro a Londra

Gianni Rivera al telefono della «Gazzetta»

BROOKLYN

STOLUNGO

Prima pagina del 29 luglio 1980 che celebra **Pietro Mennea**, fresco vincitore dell'oro olimpico a **Mosca** nei 200 metri.

CYNAR

La Gazzetta dello Sport

ITALIA-GERMANIA 3-1

Campioni del mondo!



La nazionale ha trionfato nella finalissima di Madrid conquistando il suo terzo titolo mondiale dopo quelli del 1934 e del 1938 e raggiungendo così il Brasile già vincitore tre volte - Cabrini ha fallito un rigore nel primo tempo, poi sono venuti gli splendidi gol di Rossi, Tardelli e Altobelli - Solo a 7 minuti dalla fine i tedeschi hanno accorciato le distanze con Breitner - Delirio dei tifosi italiani allo stadio Bernabeu attorno al presidente Pertini, esultante - Rossi capocannoniere del torneo con 6 gol - I campioni mondiali rientrano oggi a Roma (Tv diretta alle 12)

Bearzot come Pozzo



Un seme d'oro

MASTER JEANS
Vestire con piacere



E per concludere le due prime pagine che celebrano ed omaggiano l'**Italia Campione del Mondo**, quella del **1982 in Spagna** con **Bearzot** festeggiato dalla squadra, e quella del 2006 con il capitano **Fabio Cannavaro** che, gridando, alza la coppa al cielo.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?